



Seduta del

15 giugno 2026

Comunicato il

18 giugno 2026

Protocollo n.

434/2026

Incarico di frazione UDC

concernente il denaro contante (primo firmatario Sgier)

Risposta del Governo

L'8 marzo 2026 il Popolo svizzero ha respinto l'iniziativa popolare «Il denaro contante è libertà» e ha approvato il controprogetto diretto. Sulla base di queste considerazioni, il Governo riconosce l'importanza del denaro contante. Al contempo occorre osservare che il bisogno di pagare in contanti diminuisce sensibilmente e che in molti settori vengono utilizzati quasi esclusivamente metodi di pagamento digitali. L'offerta del Cantone si orienta alla domanda della popolazione e tiene conto del rapporto costi/benefici, nonché della possibilità del Cantone di esercitare la propria influenza.

In merito al punto 1: nei settori in cui vi è una determinata domanda di pagare servizi cantonali con denaro contante, ciò è tuttora possibile e dovrà rimanerlo anche in futuro. Ciò vale in particolare nei luoghi con una forte affluenza di pubblico e/o presso gli sportelli molto frequentati. È ad esempio possibile pagare in contanti negli spacci delle aziende agricole cantonali, presso i musei cantonali, la Biblioteca cantonale, l'Archivio di Stato, la Scuola cantonale grigione o nell'ambito di offerte di ristorazione e vitto (ad es. mense, chioschi, ristoranti). Tuttavia, la domanda di pagare in contanti è in calo a favore dei sistemi digitali e dei processi senza contanti. Ad esempio, il 24 per cento dei pescatori e delle pescatrici acquista ancora la licenza in contanti, mentre nel settore della formazione superiore solo circa il 15 per cento degli allievi e delle allieve paga in contanti le spese per il vitto. Oggi moltissimi servizi amministrativi (ad es. imposte, tasse, tributi e spese amministrative) vengono evasi praticamente esclusivamente mediante bonifico e mezzi di pagamento digitali e senza contanti, ad esempio tramite portali digitali con pagamenti online diretti (carte di credito/debito, Twint). A ciò si aggiunge il fatto che, nei luoghi in cui la domanda di pagamenti in contanti è scarsa o solo temporanea, dovrebbe essere mantenuta un'infrastruttura costosa per i pagamenti in contanti (ad es. sistema di cassa, cassaforte). Il prelievo, il deposito e la consegna di denaro contante sono associati a rischi più elevati e a requisiti in materia di sicurezza che comportano un onere supplementare. Anche il controllo e la corretta

contabilizzazione comporterebbero oneri amministrativi supplementari. In sintesi, il denaro contante viene accettato quale mezzo di pagamento in funzione della domanda. Un obbligo di accettare contanti sull'intero territorio provocherebbe tuttavia costi sproporzionati a carico dei contribuenti.

In merito al punto 2: va rilevato che, nel caso di aziende e organizzazioni parastatali nelle quali il Cantone detiene partecipazioni oppure grazie alle quali adempie ai compiti pubblici («aziende parastatali»), di regola il Cantone non può decidere autonomamente in merito alla configurazione concreta delle possibilità di pagamento, bensì assume in primo luogo il ruolo di committente. Il settore dei trasporti pubblici ne è un esempio: il Cantone dei Grigioni ordina e finanzia l'offerta insieme alla Confederazione, mentre la configurazione concreta, compresi i sistemi di distribuzione e le modalità di pagamento, compete alle imprese di trasporto. Secondo la risposta alla petizione «AutoPostale senza contanti NO!», il pagamento in contanti nei veicoli è stato abolito per ragioni d'esercizio, finanziarie, sistemiche e di sicurezza. Tuttavia l'accesso ai trasporti pubblici rimane pienamente garantito, dato che con le carte prepagate acquistabili in contanti («VendaPrepaid», Prepaid Card Alliance SwissPass) nonché con i punti vendita vi sono alternative che permettono di continuare a utilizzare il denaro contante. Per quanto riguarda le partecipazioni cantonali, solitamente il Cantone non può decidere autonomamente (partecipazioni di minoranza), oppure un obbligo di accettare contanti non sarebbe sensato, (ad es. Cooperativa grigionese di credito agrario). In considerazione di quanto esposto, un obbligo generale per le aziende parastatali di accettare direttamente contanti non è appropriato e spesso non sarebbe nemmeno attuabile. Ciò che conta è piuttosto che l'accesso ai servizi rimanga garantito per tutti i gruppi di popolazione. Questo può avvenire anche attraverso alternative equivalenti al pagamento diretto in contanti, a condizione che ciò garantisca un accesso praticabile e non discriminatorio.

Sulla base di quanto esposto, il Governo chiede al Gran Consiglio di respingere l'incarico in oggetto.



In nome del Governo

Il Presidente:

Martin Bühler

Il Cancelliere:

Daniel Spadin